



© Silvia Lelli

Martedì

16.01.2024 ore 20.30, Sala Teatro

Filarmonica della Scala
Direttore Riccardo Chailly

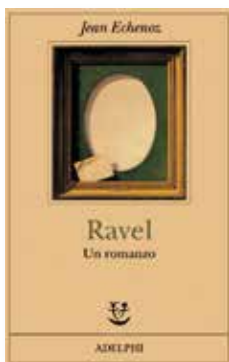
Bibliografia



Peter Hill
Olivier Messiaen. Dai canyon alle stelle
Il Saggiatore, 2008



Gian Vito Tannoia
Quando la musica colora il tempo. Musica e teologia in Olivier Messiaen
La Scala, 2017



Jean Echenoz
Ravel
Adelphi, 2012

Programma

Olivier Messiaen

Et exspecto resurrectionem mortuorum per orchestra

1. *Des profondeurs de l'abîme, je crie vers toi, Seigneur. Seigneur, écoute ma voix!*
2. *Le Christ, ressuscité des morts, ne meurt plus; la mort n'a plus sur lui d'empire.*
3. *L'heure vient où les morts entendront la voix du Fils de Dieu...*
4. *Ils ressusciteront, glorieux, avec un nom nouveau -- dans le concert joyeux des étoiles et les acclamations des fils du ciel*
5. *Et j'entendis la voix d'une foule immense...*

Intervallo

Maurice Ravel

Une barque sur l'océan per orchestra, da Miroirs op. 43

Daphnis et Chloé, suite per orchestra n. 1 e n. 2

- Nocturne
- Interlude
- Danse guerrière

- Lever du jour
- Pantomime
- Danse générale

AMICI DELLA SCALA LUGANO
&
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.



© Daniel Vaas

Filarmonica della Scala

Fondata da Claudio Abbado nel 1982, l'orchestra riunisce musicisti del Teatro alla Scala in un'attività sinfonica autonoma caratterizzata da una stagione concertistica e da numerose tournée nazionali e internazionali. Direttori che hanno accompagnato l'orchestra in tutto il suo cammino sono Georges Prêtre, Lorin Maazel, Wolfgang Sawallisch, Carlo Maria Giulini e – più recentemente – Semyon Bychkov, Daniel Harding e Gianandrea Noseda. Dal 1987 al 2005 il ruolo di direttore principale è stato affidato a Riccardo Muti, che ha portato un decisivo contributo alla crescita artistica dell'orchestra. Dal 2006 la Filarmonica ha intrapreso una regolare collaborazione con Myung-Whun Chung, che dal 2023 è stato nominato direttore emerito, Daniele Gatti e Riccardo Chailly, che nel 2015 è stato nominato direttore principale. Tra i solisti e i direttori che si sono esibiti con l'orchestra – ritenuta un punto di riferimento internazionale di assoluto prestigio artistico – si trovano tutti i grandi nomi del mondo musicale. La Filarmonica promuove inoltre la musica contemporanea e ha commissionato nuove composizioni a Giorgio Battistelli, Carlo Boccadoro, Azio Corghi, Peter Eötvös, Ivan Fedele, Luca Francesconi, Salvatore Sciarrino, Giovanni Sollima e Fabio Vacchi. Consistente è la sua produzione discografica, pubblicata da Sony, Decca ed Emi con – in particolare rilievo – l'album "Viva Verdi" con Riccardo Chailly, la Sinfonia n. 9 di Mahler dal vivo con Daniel Barenboim e l'integrale sinfonica beethoveniana diretta da Riccardo Muti. L'attività della Filarmonica della Scala è sostenuta da Unicredit.



© Stefano Guindani

Riccardo Chailly

Direttore musicale del Teatro alla Scala dal gennaio 2017, dal novembre 2015 è direttore principale della Filarmonica della Scala. Nato a Milano, ha compiuto gli studi musicali nei Conservatori di Perugia, Roma e Milano, perfezionandosi all'Accademia Chigiana di Siena con Franco Ferrara. Dal 1988 al 2004 è stato direttore principale del Concertgebouw di Amsterdam e dal 2004 al 2016 Kapellmeister del Gewandhausorchester di Lipsia, l'orchestra più antica d'Europa. Dall'agosto 2016 ha inoltre assunto l'incarico di direttore musicale dell'Orchestra del Festival di Lucerna, succedendo a Claudio Abbado. Regolarmente invitato dalle maggiori orchestre europee (Wiener Philharmoniker, Berliner Philharmoniker, London Symphony e Orchestre de Paris) negli Stati Uniti ha collaborato con la New York Philharmonic, la Cleveland Orchestra, la Philadelphia Orchestra e la Chicago Symphony. In campo operistico si è prodotto regolarmente presso teatri quali il Metropolitan di New York, l'Opera di San Francisco, il Covent Garden di Londra, la Bayerische Staatsoper di Monaco, la Staatsoper di Vienna e l'Opera di Zurigo. Da trent'anni è artista esclusivo della casa discografica Decca, con cui ha ottenuto rilevanti riscontri per le incisioni delle Sinfonie di Beethoven e delle Sinfonie di Brahms. È Grand'Ufficiale della Repubblica italiana, membro della Royal Academy of Music di Londra, cavaliere dell'Ordine del Leone d'Olanda e Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres francese.

Olivier Messiaen

Avignone, 10 dicembre 1908 – Clichy, 27 aprile 1992

Et exspecto resurrectionem mortuorum per orchestra

Durata: 35'

Anno di composizione: 1965

Prima esecuzione: Sainte-Chapelle, Parigi, 7 maggio 1965



Sull'opera

Nell'ottobre 1963 André Malraux, all'epoca ministro della cultura francese, contattò Messiaen per commissionargli un'opera commemorativa per le vittime delle due guerre mondiali. In un primo momento Messiaen pensò di scrivere un'opera per coro e orchestra, ma poi decise di destinare la composizione a un'orchestra di fiati con percussioni. *Et exspecto resurrectionem mortuorum* fu scritta tra il giugno 1964 – mentre il compositore si trovava in ferie nel dipartimento delle Alte Alpi – e il gennaio 1965. Fu proprio la maestosità del paesaggio alpino a ispirare Messiaen, che concepì l'opera affinché potesse essere eseguita in spazi ampi, ma soprattutto all'aria aperta. La prima esecuzione avvenne in forma semi-privata il 7 maggio 1965 alla Sainte-Chapelle, sotto la direzione di Serge Baudo. La prima esecuzione pubblica ebbe invece luogo il 20 giugno nella cattedrale di Chartres, con il presidente Charles de Gaulle tra il pubblico.

Nell'anno 1965



il regista italiano Vittorio De Sica vince l'Oscar al miglior film straniero per *Leri, oggi e domani*. Il film, tra i classici della commedia italiana, è articolato in tre episodi ambientati in tre città diverse (Napoli, Milano e Roma), tutti interpretati dalla coppia Sophia Loren e Marcello Mastroianni. La scena dello strip-tease della giovane Loren nell'ultimo episodio è diventata un cult della storia del cinema



muore a Roccabruna-Capo Martino l'architetto, designer e pittore svizzero naturalizzato francese Charles-Édouard Jeanneret-Gris, conosciuto con lo pseudonimo di Le Corbusier. Nato a La Chaux-de-Fonds nel 1887, è stato tra le figure più influenti della storia dell'architettura. Maestro del Movimento moderno, padre dell'urbanistica contemporanea e pioniere dell'uso del calcestruzzo armato, avvicinò l'architettura ai bisogni sociali dell'uomo



il chitarrista Syd Barrett, il bassista Roger Waters, il batterista Nick Mason e il tastierista Richard Wright fondano a Londra i Pink Floyd. Nel 1968 al quartetto si sarebbe unito anche il chitarrista e cantante David Gilmour che, in seguito, avrebbe preso il posto di Barrett. In trent'anni di carriera –tra psichedelia, prog e rock – i Pink Floyd hanno riscritto le tendenze artistiche dell'epoca, diventando una delle band più influenti della storia della *popular music*

Maurice Ravel

Ciboure, Pyrénées-Atlantiques, 7 marzo 1875 – Parigi, 28 dicembre 1937

Une barque sur l'océan per orchestra, da Miroirs op. 43

Durata: 8'

Anno di composizione: 1905

Prima esecuzione: Théâtre du Châtelet, Parigi, 3 febbraio 1907



Sull'opera

Une barque sur l'océan è il terzo dei cinque movimenti della suite per pianoforte *Miroirs*, composta da Ravel tra il 1904 e il 1905. La suite fu eseguita per la prima volta il 6 gennaio 1906 dal pianista Ricardo Viñes alla Salle Érard di Parigi. Nello stesso anno Ravel realizzò una trascrizione per orchestra di *Une barque sur l'océan* che ebbe la sua prima esecuzione il 3 febbraio 1907 a opera dell'Orchestre Colonne diretta da Gabriel Pierné al Théâtre du Châtelet. Accolta con poco entusiasmo, la versione orchestrale fu trascurata durante la vita del compositore, per poi guadagnarsi gradualmente il favore delle sale da concerto, dove oggi viene eseguita con regolarità come opera a sé stante. Come gli altri movimenti di *Miroirs*, *Une barque sur l'océan* è dedicato a un membro degli Apache (il circolo di giovani artisti e musicisti formatosi attorno alla figura di Ravel, che si riunì regolarmente dal 1902 al 1914), in questo caso al pittore Paul Sordes.

Nell'anno 1905



alla Königliches Opernhaus di Dresda debutta l'opera *Salome* di Richard Strauss. Ispirata all'omonimo poema di Oscar Wilde, si tratta di un melodramma visionario e quindi fondamentale nel concetto di arte moderna: per l'esaltazione nei personaggi degli impulsi psichici oscuri e del solipsismo maniaco



dopo dieci anni di attività, l'Associazione svizzera di football partecipa a un primo incontro tra squadre nazionali di calcio. Il 12 febbraio 1905, circa 5000 spettatori assistettero alla partita della Svizzera contro la Francia al Parco dei Principi di Parigi. Nonostante la sconfitta per 1-0, gli svizzeri furono elogiati dai giornali francesi



con la messa all'asta di 110 acri nel deserto del Mojave viene fondata la città di Las Vegas, nello Stato americano del Nevada. Oggi l'intera area metropolitana conta due milioni di abitanti ed è mondialmente nota come *Sin City (Città del vizio)* per le sue offerte di divertimento, shopping e gioco d'azzardo

Maurice Ravel

Ciboure, Pyrénées-Atlantiques, 7 marzo 1875 – Parigi, 28 dicembre 1937



Daphnis et Chloé, suite per orchestra n. 1 e n. 2

Durata: 29'

Anno di composizione: 1911

Prima esecuzione: Théâtre du Châtelet, Parigi, 2 aprile 1911

Sull'opera

Nel 1909 Sergej Djagilev commissionò a Ravel le musiche per *Daphnis et Chloé*, balletto in un unico atto da destinare ai suoi Balletti russi. Michel Fokine si occupò sia della coreografia che del libretto, scritto a partire dal romanzo di Longo Sofista (scrittore greco del III sec. d.C.) *Le avventure pastorali di Dafni e Cloe*, che narra la storia di un amore bucolico tra il capraio Dafni e la pecoraia Cloe. Il libretto di Fokine, macchinoso e piegato a esigenze spettacolari, non convinse mai Ravel, che accettò l'incarico riservandosi una completa autonomia per la parte musicale, tanto da sottotitolare la composizione *Sinfonia coreografica*. Il balletto andò in scena al Théâtre du Châtelet di Parigi l'8 giugno 1912, con Vaclav Nižinskij e Tamara Karsavina nel ruolo dei due protagonisti. Dalla *Sinfonia coreografica* Ravel trasse subito due suite orchestrali, proprio a sottolineare l'indipendenza della musica dall'azione scenica e il suo ruolo primario.

Nell'anno 1911



nella notte tra domenica 20 e lunedì 21 agosto viene sottratta dal Museo del Louvre di Parigi *La Gioconda* di Leonardo da Vinci. Era la prima volta che un dipinto così importante veniva rubato da un museo altrettanto celebre, e la polizia impreparata sospettò inizialmente del furto artisti moderni quali Guillaume Apollinaire e Pablo Picasso. In realtà il ladro fu Vincenzo Peruggia, un ex-impiegato del Louvre originario di Luino, convinto che il dipinto appartenesse all'Italia e non dovesse quindi restare in Francia



il Consiglio Nazionale approva la legge federale sull'assicurazione in caso di malattia o di incidente, una sorta di rivoluzione sociale in quanto stabilisce l'obbligo di assicurazione e quindi di copertura per ogni cittadino



nasce a Milano Nino Rota, all'anagrafe Giovanni Rota Rinaldi, compositore italiano tra i più influenti e prolifici della storia del cinema. Esordì come autore di colonne sonore con il film *Zazà* di Renato Castellani, per poi incontrare Federico Fellini e cominciare con lui una collaborazione trentennale. Ha composto per registi del calibro di Luchino Visconti, Franco Zeffirelli, Francis Ford Coppola, Stanley Kubrick e ha vinto l'Oscar nel 1975 per le musiche de *Il Padrino*

Spunti d'ascolto

«Il titolo *Miroirs*», affermò Maurice Ravel «ha autorizzato i miei critici a considerare questa raccolta come una delle opere che appartengono al movimento impressionista. Non lo contraddico affatto, se si intende il termine per analogia. Un'analogia piuttosto fugace, visto che l'impressionismo non sembra avere un significato preciso al di fuori della pittura. In ogni caso, la parola "specchio" non deve far pensare che io voglia affermare una teoria soggettivista dell'arte. Una frase di Shakespeare mi ha aiutato a formulare una posizione completamente opposta: "L'occhio non vede sé stesso che per riflesso, attraverso altre cose"».

Sono cinque le sezioni che costituiscono *Et exspecto resurrectionem mortuorum*. La prima – che cita nel titolo il Salmo 130: «Dalle profondità dell'abisso, io grido a te, Signore. Ascolta la mia voce!» – presenta lente e fosche melodie che richiamano le grida delle anime desiderose di salvezza. Nella seconda sezione, intitolata con un verso di San Paolo (Lettera ai Romani 6,9: «Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui»), è lo stesso Messiaen a precisare che i silenzi sono importanti quanto la musica. La terza parte cita invece nel titolo il Vangelo secondo Giovanni 5, 25 («È venuto il momento in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio») e si apre con il canto dell'Uirapuru, uccello dell'Amazzonia che secondo la leggenda canta solo prima di morire. Nella quarta sezione (il cui titolo rimanda alla Lettera ai Corinzi di San Paolo 15, 43, all'Apocalisse di San Giovanni 2, 17 e al Libro di Giobbe 38, 7: «Risorgeranno nella Gloria con un nome nuovo, nel concerto gioioso delle stelle e nelle acclamazioni dei figli del cielo») è evocato il momento glorioso della resurrezione dei morti. L'ultima sezione, infine («E sento la voce di una folla immensa...», dall'Apocalisse di San Giovanni 19, 16) celebra la trascendenza finale con una solenne acclamazione di lode.

A proposito di *Daphnis et Chloé*, Ravel ebbe a dichiarare: «Mia intenzione era comporre un ampio affresco musicale, meno preoccupato di arcaismi che di fedeltà alla Grecia dei miei sogni, che si apparenta volentieri a quella immaginata e disegnata dagli artisti francesi della fine del XVIII secolo. L'opera è costruita sinfonicamente secondo un piano tonale molto rigoroso, attraverso un piccolo numero di motivi i cui sviluppi assicurano l'omogeneità sinfonica».

Le due suite orchestrali che Ravel trasse da *Daphnis et Chloé* sono suddivise ciascuna in tre parti. La suite n.1 si apre con un *Nocturne* che nel balletto corrisponde al sogno del pastore Dafni circondato da ninfe. Dopo un *Interlude*, la *Danse guerrière* vede Cloe costretta dai pirati a ballare a mani legate. La suite n. 2 comincia con il *Lever du jour*, trasfigurazione musicale del risveglio della natura, per poi proseguire con una *Pantomime* (Dafni e Cloe imitano l'incontro del dio Pan con la ninfa Siringa) e una *Danse générale* conclusiva.

Organico Orchestra

Violini primi

Francesco De Angelis (Spalla)
Gianluca Turconi*
Lucia Zanoni*
Rodolfo Cibir
Damiano Cottalasso
Elena Faccani
Agnese Ferraro
Fulvio Liviabella
Andrea Pecolo
Suela Piciri
Gianluca Scandola
Enkeleida Sheshaj
Dino Sossai
Antonio Mastalli
Indro Borreani
Elitza Demirova

Violini Secondi

Alessandro Cervo*
Anna Salvatori
Emanuela Abriani
Stefano Dallerà
Silvia Guarino
Stefano Lo Re
Roberta Miseferi
Leila Negro
Roberto Nigro
Gabriele Porfidio
Estela Sheshi
Alexia Tiberghien
Andrea Del Moro
Enrico Piccini

Viole

Enrico Carraro*
Matteo Amadasi
Giorgio Baiocco
Carlo Barato
Maddalena Calderoni
Thomas Cavuoto
Francesco Lattuada
Luciano Sangalli
Eugenio Silvestri
Federica Mazzanti
Marcello Schiavi
Matteo Torresetti

Violoncelli

Alfredo Persichilli*
Massimo Polidori*

Gianluca Muzzolon
Simone Groppo
Massimiliano Tisserant
Nasim Saad
Andrea Scacchi
Marco Maria Radaelli
Livia Rotondi
Matteo Tabbia

Contrabbassi

Giuseppe Ettore*
Attilio Corradini
Omar Lonati
Claudio Nicotra
Roberto Parretti
Emanuele Pedrani
Fabrizio Buzzi
Marcoantonio Cornacchia
Carmelo La Manna

Flauti

Andrea Manco*
Marco Zoni*
Massimiliano Crepaldi
Ilaria Ronchi
Rebecca Viora

Ottavino

Francesco Guggiola

Oboi

Luca Del Manso*
Gianni Viero
Carlo Ambrosoli

Corno Inglese

Renato Duca

Clarinetti

Fabrizio Meloni*
Christian Chiodi Latini
Antonio Duca
Giona Pasquetto

Clarinetto Basso

Stefano Cardo

Fagotti

Valentino Zucchiatti*
Nicola Meneghetti
Martina Lando

Controfagotto

Marion Reinhard

Corni

Emanuele Urso*
Roberto Miele
Claudio Martini
Stefano Curci
Piero Mangano
Giulia Montorsi
Salvatore La Porta

Trombe

Francesco Tamiati*
Marco Toro*
Gianni Dallaturca
Valerio Vantaggio
Giuseppe Rizzo

Tromboni

Daniele Morandini*
Renato Filisetti
Giuseppe Grandi
Simone Periccioli

Tuba

Mario Barsotti
Matteo Magli

Timpani

Maxime Pidoux*

Percussioni

Gianni Arfacchia
Giuseppe Cacciola
Gerardo Capaldo
Francesco Muraca
Antonello Cancelli
Simone Beneventi
Matteo Manzoni

Arpa

Luisa Prandina*
Elena Corni

Tastiere

Lorenzo Bonoldi
Andrea Rebaudengo

* Prima parte

LuganoMusica ringrazia

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust

Media Partner

Corriere del Ticino



© Marco Boragrove

Vi presento Beethoven

Rudolf Buchbinder pianoforte

Beethoven

Martedì 30 gennaio

ore 20.30, Sala Teatro